

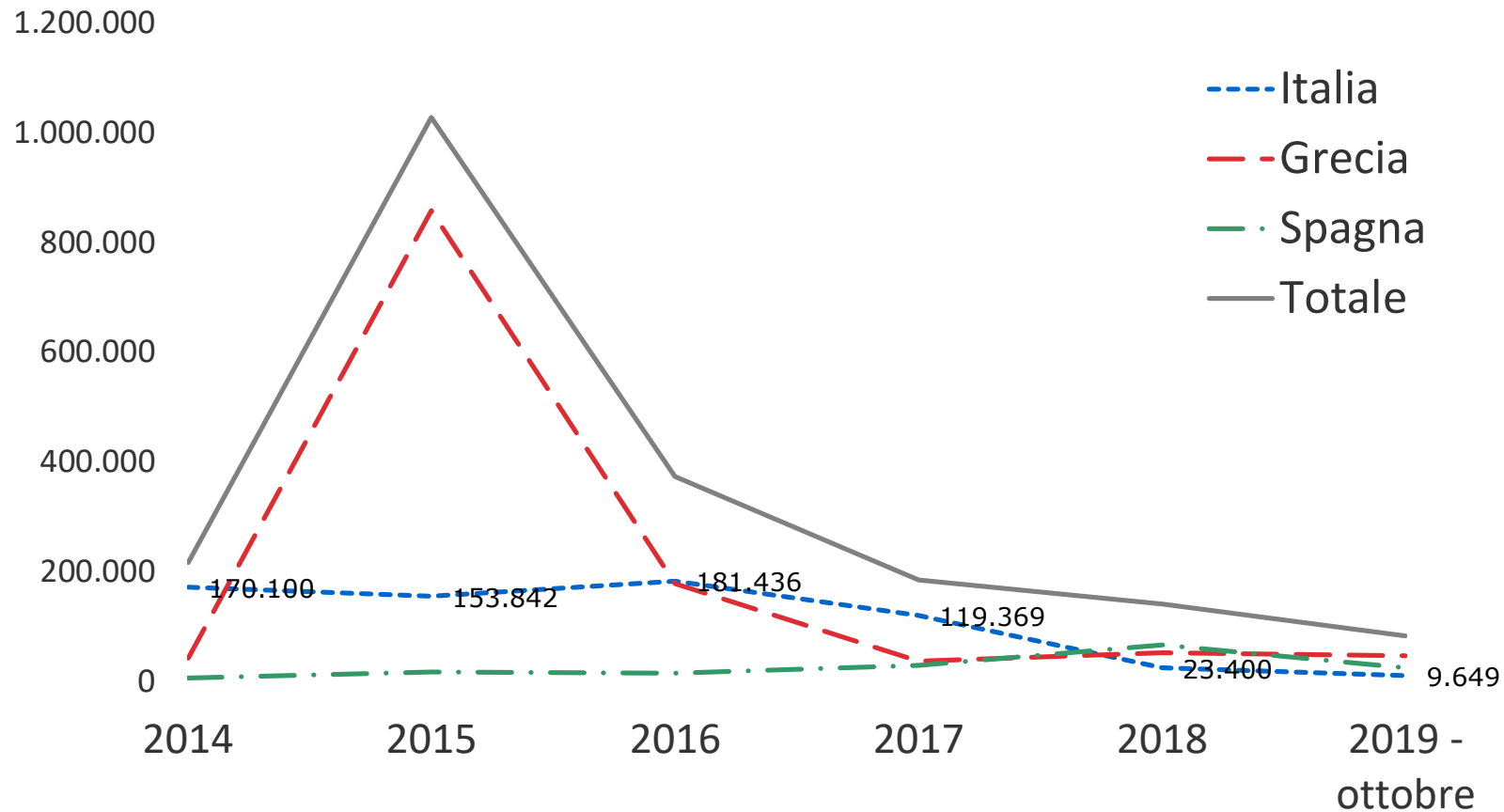
I flussi migratori nel Mediterraneo centrale

Prof Nicola Montagna
Middlesex University London

CIRMiB - Centro di Iniziative e
Ricerche sulle Migrazioni

UNIVERSITÀ CATTOLICA BRESCIA
23 novembre 2019

I flussi nel Mediterraneo, 2014-19



- Dopo il picco del 2015 la tendenza generale è quella di una riduzione degli arrivi
- L'emergenza in termini di numeri soprattutto in Grecia

Gli arrivi nel 2018-19

	2018 (gen-ott.)	2019 (gen-ott.)	Variazione %
Grecia	32.494	45.137	39
Italia	22.031	9.649	- 56
Spagna	43.247	23.345	- 46
Totale	102.700	81.300	- 21

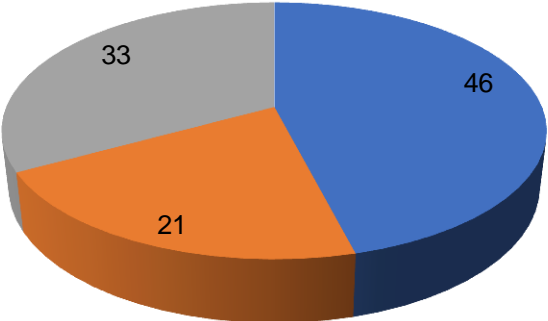
Principali nazionalità: come sono cambiate

Mediterraneo	
2015	2019 (gen-set)
Siria – 49%	Afghanistan – 21%
Afghanistan – 21%	Siria – 13%
Iraq – 9%	Marocco – 9%
Eritrea – 4%	Algeria – 5%
Pakistan – 2%	Iraq – 4%

Italia (Mediterraneo centrale)	
2015	2019 (gen-set)
Eritrea - 25%	Tunisia - 28%
Nigeria - 14%	Pakistan – 12%
Somalia – 8%	Costa d’Avorio – 11%
Sudan - 6%	Algeria – 10%
Gambia – 5%	Iraq – 7%

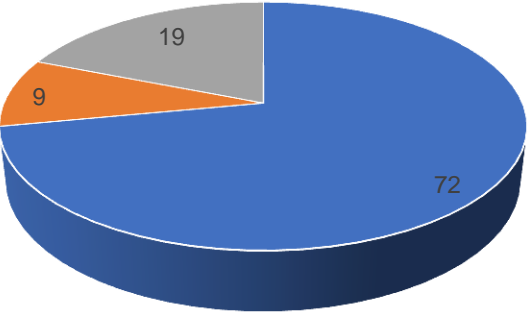
Composizione demografica

Europa, sett. 2019



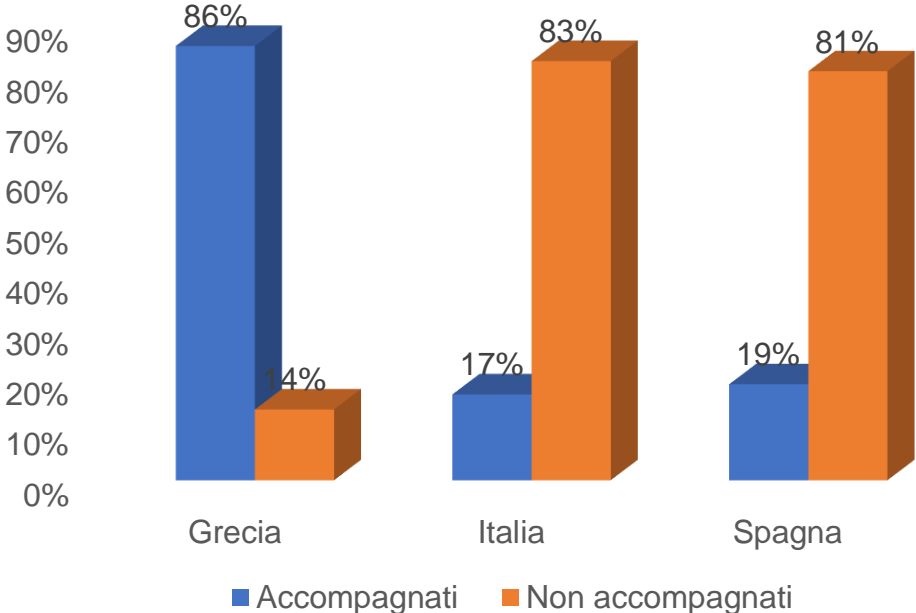
■ Uomini ■ Donne ■ Minori

Italia, sett. 2019



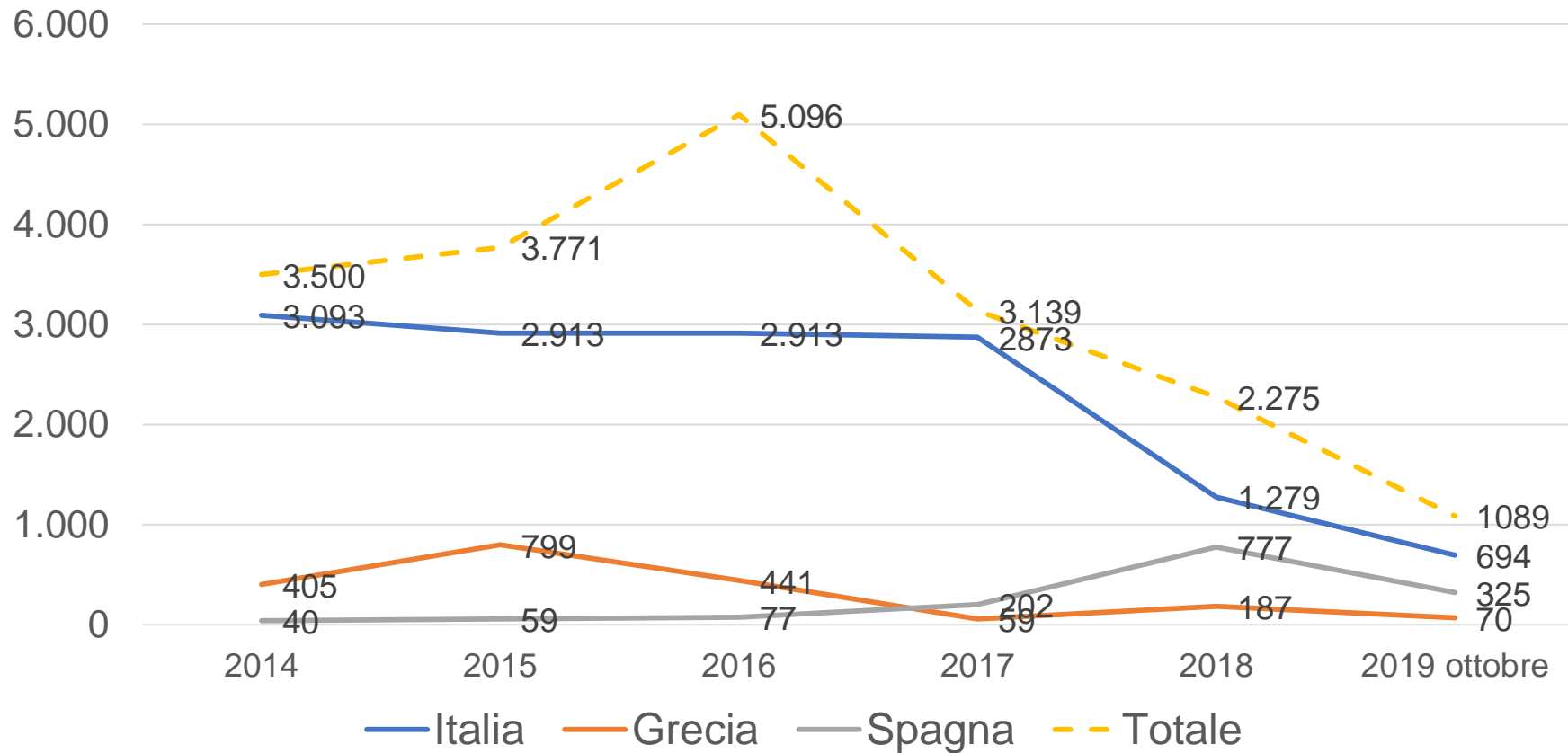
■ Uomini ■ Donne ■ Minori

2018



Differenti
forme
migratorie

Persone morte e scomparse in mare: valori assoluti



- Diminuzione delle vittime
- Evidenze di una crisi umanitaria che perdure

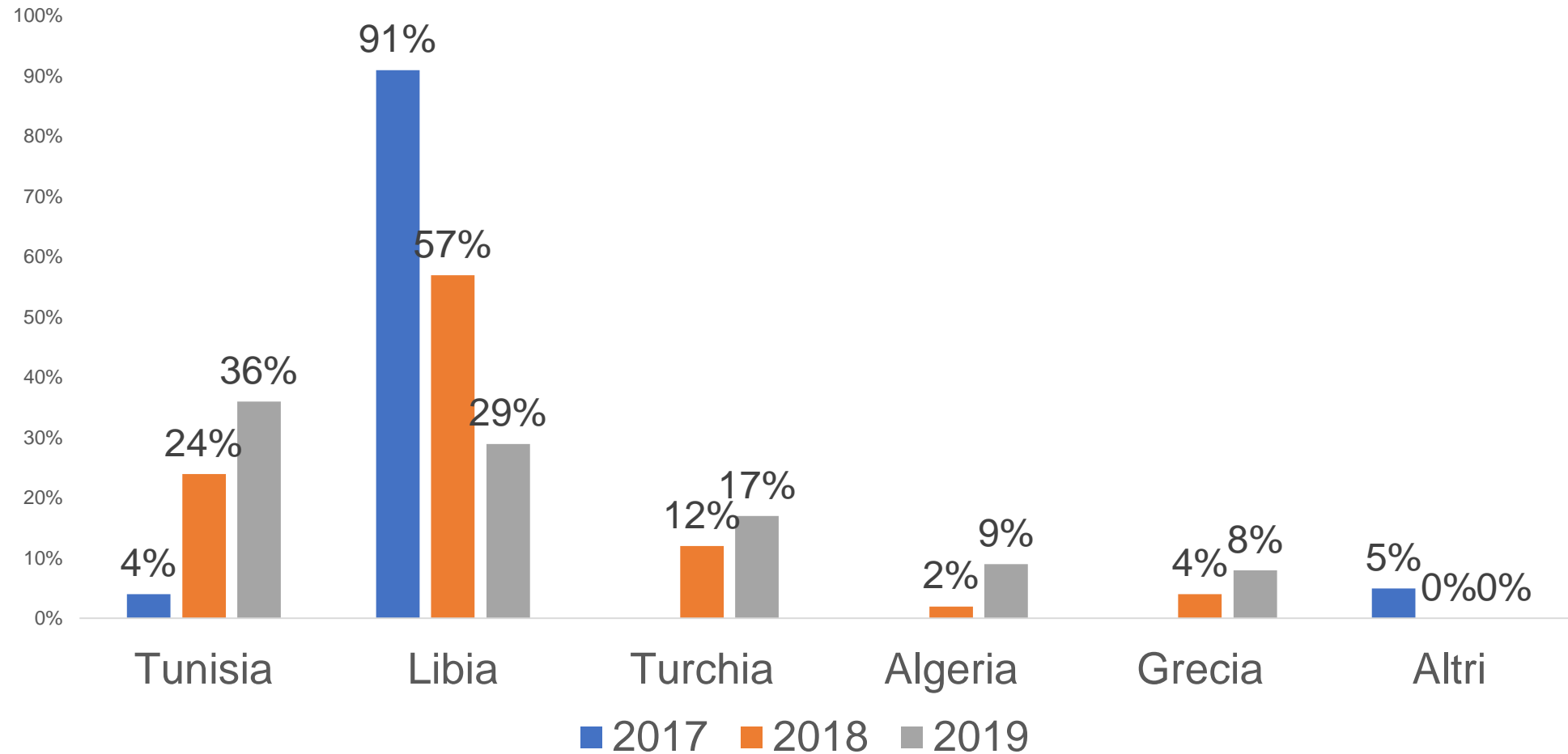
Personne morte e scomparse in mare in %

	2014	2015	2016	2017	2018	2019 ottobre
Italia	1,8%	1,9%	1,6%	2,4%	5,6%	7,2%
Grecia	0,9%	0,1%	0,2%	0,2%	0,4%	0,1%
Spagna	0,9%	0,4%	0,5%	0,7%	1,3%	1,5%

- La rotta del Mediterraneo centrale rimane la più pericolosa

Dove ci si imbarca ...

Gennaio-ottobre 2017-19

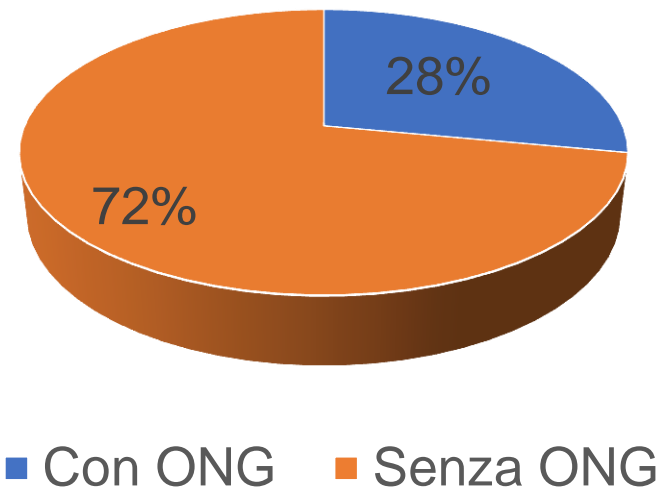


... e come si arriva

- 1 gennaio – 28 ottobre:
 - 4.270 persone partite **con** Ong al largo della Libia
 - 10.792 persone partite **senza** le ONG al largo della Libia

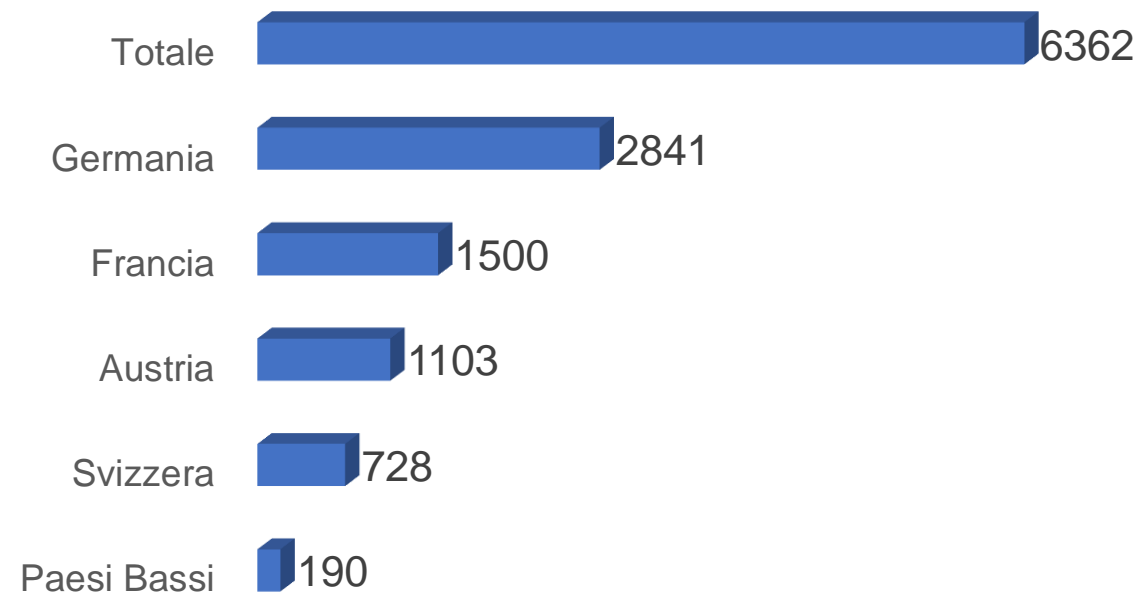
(elaborazione ISPI da dati UNHCR-IOM, ora in Cusumano – Villa 2019)

Le ONG come
pull factor?



Respingimenti e “dublinanti” 2018

	Forzati	Assistiti
2019 (sett.)	5.044	200
2018	6.820	1.161
2017	6.514	869



Invasione? Sostituzione etnica?

- Arrivi 2014-19: 2m in totale di cui 1m circa dall'Africa

	Popolazione	Arrivi/Partenze %
Europa	514m	0,2
Africa	1.3mld	0,07

La ricerca

- Dalla persecuzione politica alla situazione di pericolo
- Paesi a sovranità debole e/o attraversati da conflitti possono essere altrettanto a rischio di quelli dove sono in corso guerre
- Il viaggio può durare diversi anni
- Lo status può cambiare nel corso del percorso migratorio
- La Libia paese di transito e di partenza

Pericolosità del viaggio

- Il 50% degli intervistati ha subito arresti e/o detenzioni in transito
- Il 17% ha dovuto svolgere lavori forzati (non retribuiti).
- Il 52% ha riferito di maltrattamenti e violenze durante il viaggio
- L'82% ha dichiarato di avere dovuto pagare in denaro o natura
- L'87% ha dichiarato che il viaggio è stato peggiore o molto peggiore rispetto alle attese

ONG come *pull factor*? (1)

- Sono qui ma non è stata una mia scelta venire qui. Mi sono ritrovato bloccato in Libia, non potevo tornare a casa. Posso garantirvi che tra noi, rifugiati o migranti economici, il 95% di noi è bloccato contro la propria volontà. Una volta arrivato in Libia, è meglio per te attraversare il Mar Mediterraneo che cercare di tornare. Sulla via del ritorno, c'è il deserto.

Senegal, maschio, 18

ONG come *pull factor*? (2)

“Vorrei non aver preso quel camion. Eravamo solo in tre ragazze tra noi. Abbiamo impiegato sette giorni per fare il viaggio attraverso il Sahara verso la Libia... e ci hanno violentato ciascuno e ogni giorno ... i trafficanti ... Alla fine dei sette giorni, ci hanno consegnato ad altri trafficanti Libia. Ci hanno tenuti rinchiusi per due settimane. Ci picchiavano ogni giorno, ma almeno non ci violentavano. Dovevamo andare avanti da quello posto, ma qualcuno ci ha rapito. Tra di noi, noi abbiamo dovuto pagare \$ 6.500 e poi ci hanno dato di nuovo ad altri trafficanti”

Eritrea, femmina, 21 (UNHRC, 2019)

Le risposte

- Corridoi umanitari
- Riapertura dei flussi economici: riportare il discorso alla normalità del fenomeno migratorio
- Dublino
- Accoglienza: ribaltare l'approccio emergenziale
- Prendere sul serio il principio che l'integrazione è bidirezionale